

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette si
autonomamente rinnovano.
Una copia in tutto il regno
antesimile.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere pieghie non
affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga es. 50 — In
terza pagina sopra la firma (no-
minale) — comunicata — dichia-
razioni — ringraziamenti — ecc. 40
dopo la firma del gerente cent 50
in quarta pagina es. 30
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3. e 4. a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE intorno al matrimonio

LETTERA APERTA

ai Deputati e Senatori del regno d'Italia

(Continuaz. e fine, vedi numero di ieri)

Ma passiamo all'altra ragione, per la quale il vostro disegno di legge mi pare assai pernicioso. Essa è che la legge quando fosse approvata, indirettamente e spero senza che i legislatori lo vogliano, riuscirebbe ad alimentare quella putredine delle società civili, la quale diessi concubinato. Io non so se credo s'ia facile sapere quanti siano oggi i matrimoni soltanto religiosi, in Italia. Il già ministro Tanzi, nel 1879, nella relazione che precedeva una proposta di legge poco diversa dalla presente, pose innanzi al Parlamento una statistica interamente sbagliata. Il senatore Carlo Cadorna, che fu avversario potente di quel disegno di legge, perchè onninamente contrario alla libertà religiosa, dimostrò che bisognava ridurre la cifra addotta di quasi due terzi: sicchè i matrimoni solo religiosi da 385.221 che erano nella statistica, scesero a 139.65 (1). Io spero che la cifra vera sia anche minore; ma questo poco monta per il mio argomento. Ciò che preme è, che cosiffatti matrimoni religiosi e punto civili dipendono tutti, da che nella legislazione italiana ci ha molti impedimenti civili, i quali non sono impedimenti religiosi.

Ho detto che da questa ragione dipendono tutti cosiffatti matrimoni, perchè credo non ve ne sia di altra natura: che se per caso ce ne fosse taluno, fatto per negligenza o per altro, basterebbe di certo che lo sapessero i Vescovi delle diocesi per impedirlo. Or bene io domando a voi, onorevoli deputati e senatori: quegli stessi, che, trovando impedimento al matrimonio civile, si sono sin oggi rifugiati nel matrimonio religioso; quando, per la pena minacciata ai parroci e agli sposi, troveranno anche impedimento al matrimonio religioso, ditemi a qual partito mai si appiglieranno essi? Non credo che faranno voto di castità; ma tutti o quasi tutti si getteranno nel concubinato. Ora il concubinato, per quanto oggi si giudichi superficialmente di tutto, non solo è un gravissimo male religioso, ma riesce una peste morale, che insozza l'aria attorno, ed un tarlo che corrode la vita delle famiglie e della società cristianamente civile. Vi pare che in

tempi di tanto corrompimento di costumi, e quando la sete dei godimenti materiali è così pungente, debba riuscire a bene il dare ad essa un nuovo incentivo, che ne accresca gli ardori?

Era un matrimonio soltanto religioso e il concubinato vi corre un abisso; e ciò non dovrebbe sfuggire ai legislatori d'Italia. Nel matrimonio religioso, anche che manchi il civile, la famiglia cristiana e la indissolubilità del vincolo coniugale, che sono i due principi santi e morali del matrimonio, restano saldi; anzi possono facilmente alimentarsi e durare, la merce di sacrifici, di virtù, di pigrizia, di salutari sacramenti: tutti questi sicuri e forti di vita morale sempre e particolarmente nel matrimonio. Ma per contrario nel concubinato, di necessità debbono prevalere la sensualità, il capriccio, l'instabilità, la poca cura e talvolta l'abbandono dei figliuoli, l'eccitamento di molte passioni, tutti germi fecondi del male morale, e spesso anche dei delitti, onde si riempiano le carceri dello Stato.

Oltre di che, ponete mente a questo. I vostri impedimenti civili al matrimonio sono quasi sempre transitori. L'alto di un po' di dote che ardeva a una giovane donna, una promozione di grado tra gli ufficiali dell'esercito, un mutamento di ufficio, un minor bisogno che taluno abbia di una pensione governativa aprono la via ad aggiungere al matrimonio religioso il matrimonio civile. E la esperienza prova che quasi sempre i matrimoni solo religiosamente non vedono l'ora di poterlo fare. Ne v'è da stupire. Qual marito, o quale moglie può desiderare che i loro figliuoli, legittimi davanti a Dio, alla Chiesa e alla società, non siano tenuti per legittimi anche dallo Stato, e non abbiano i diritti ereditari, come gli altri? Quanto poi ai concubinari, è assai più difficile che essi si risolvano a contrarre matrimoni davanti alla Chiesa e allo Stato. L'abitudine del viver libero o sciolto, la mancanza di ogni pratica religiosa, l'uso del considerare la vita domestica piuttosto come un capriccio e un piacere, che come un sacrificio e un obbligo religioso e morale, tutto li induce a perseverare nel loro riprovevole stato. Intanto, onorevoli signori, chi di voi non sa che, anche i pagani in Roma stimavano doveri, per diminuire la corruzione dei costumi, agevolare i matrimoni? E potrebbe parer giusto a voi, che si approvi un disegno di legge, il quale, indirettamente almeno, diminuisca i matrimoni, e agevoli le turpitudini del concubinato?

Ma infine, qualcuno di voi mi potrebbe

chiedere: poichè consentite che in Italia, con le leggi presenti, sarebbe un vero bene che il matrimonio religioso fosse sempre unito col civile, ci ha forse un mezzo per ottenere che ciò avvenga sempre o quasi sempre? e se vi ha, quale è esso mai?

E io vi rispondo: se fosse mai possibile che voi aveste della libertà civile un concetto così pieno e largo, com'è quello che mi balena in mente, il rimedio sarebbe bello e trovato. Io credo che in quanto al matrimonio la piena libertà civile sia questa, che ogni matrimonio per se stesso onesto, sia lecito, e che si possa compiere così religiosamente, come anche civilmente. Vi direi: sbandeggiate i vecchi pregiudizii; guardate all'Inghilterra e all'America, dove i vostri impedimenti di dote, di pensioni, di uffici non si conoscono (2); e intanto non mancano né i valorosi capitani né i solerti impiegati: gettate giù le ciarpe vecchie che avete quasi sempre accattate dalla Francia. La utilità, che vengono allo Stato, alla milizia, agli uffici pubblici dalle vostre proibizioni matrimoniali, in parte sono immaginarie, e in parte non si possono neppure da lontano paragonare col danno gravissimo che fanno alla morale, impedendo matrimoni di lor natura onesti, e ai quali, io credo, abbiano diritto tutti, senza eccezione tutti. I soli impedimenti legittimi e utili per lo Stato, son quelli delle parentele e delle cognazioni ecc., che avete quasi interamente presi dalle leggi canoniche; e sono legittimi e utili, perchè favoriscono la vita morale, e impediscono matrimoni disonesti. A questi impedimenti fareste bene di aggiungere uno, intorno a cui, se non erro, le varie sentenze di Cassazione hanno creato una giurisprudenza dubbia; e intendo l'impedimento del voto solenne di castità del sacerdote e del religioso. E' supremamente disonesto che chi ha solennemente e liberamente giurato e votato a Dio, alla Chiesa e alla società civile, di non torre moglie per un fine di perfezione morale, pretenda poi di farlo. Però sarebbe secondo giustizia che, voi legislatori, questo impedimento aggiungete agli altri, sebbene la castigatezza della vita sacerdotale oggidì in Italia renda sempre più raro il caso di sacerdoti che, fedifraghi del loro voto solenne, siano desiderosi di sacre eghe nozze.

Ma io mi accorgo, onorevoli deputati e senatori, che forse pretendo troppo, almeno per ora, chiedendovi di abolire tutte le vostre proibizioni coniugali, salvo le poche che v'ho dette. Forse sarebbe più prudente che io vi chiedessi di esaminare da capo tutta questa materia delle proibizioni civili in fatto di matrimonio, e di diminuirle di

grado in grado il più che potrete. Allora certo risulterà assai scemato il numero dei matrimoni solo religiosi, e per quei pochi che tuttora si faranno, credete pure a me, il male, ove mai vi sia, sarà infinitamente minore di quello, che nascerebbe dall'approvazione della legge che vi si propone.

Onorevoli deputati e senatori, i tempi che viviamo purtroppo sono pieni di pericoli. Alla fine del secolo scorso lo Stato, rappresentato dal principato e dall'aristocrazia, credendosi onnipotente, fu rovesciato e ridotto a brani dalla rivoluzione francese, che fu moto di borghesia. Oggi in tutta Europa, e in Italia principalmente, la borghesia è padrona dello Stato. Ebbene, che essa non si lasci abbacinare dalle lustre di una onnipotenza che facilmente si desidera quando si è a capo della cosa pubblica. La democrazia, voi lo vedeste, sta sull'avviso, e se i borghesi che oggi governano lo Stato si persuaderanno che lo Stato può tutto ciò che vuole; io credo che saranno sopraffatti dall'impeto di quella democrazia che rigonfia d'ora in ora, e Dio non voglia, irromperà,

quasi torrenziale che alta vena preme

Io affermo con pieno convincimento e con grandissimo amore all'Italia, che il pericolo si eviterà solo, se lo Stato e la borghesia, lasceranno nella società civile un largo spazio alla religione, alla morale, e alla libertà illuminata dalla giustizia.

Card. ALFONSO CAPECELATRO
Arcivescovo.

(1) Vedi l'articolo del Crispolti nella *Libertà Cattolica* del 7 gennaio di quest'anno.

(2) Temendo che la memoria non mi aiutasse bene in questo particolare delle leggi inglesi, ne ho chiesto chiarimento al mio amico il Cardinal Vaughan Arcivescovo di Westminster, il quale mi ha risposto concisamente così: «In quanto al matrimonio, le nostre leggi non proibiscono matrimoni agli ufficiali dell'esercito o della marina o ad altri impiegati del governo».

SVIZZERA E FRANCIA La moneta in Italia

La Svizzera, che si trova forse in condizioni più favorevoli di tutti, ha coniato solo 10 milioni di moneta divisionale: ebbene, in pochi anni, è riuscita ad assorbire 63 milioni di scudi esteri e parecchi milioni di moneta divisionale.

La Francia al 1 gennaio del 1892 aveva una dotazione di valute metalliche di non meno di 8.069 milioni. Ai tremila milioni di scudi propri essa ne ha aggiunti 400 di scudi esteri; sicchè ha tanta moneta metallica che la circolazione non riesce ad

vare che l'imputato aveva in quel luogo un cavallo a sua disposizione? Se un tale testimone non esiste, mi oppongo a simili domande.

— Il teste cui allude la difesa non esiste; tuttavia, mi credo in pieno diritto di rivolgere queste e simili domande al testimone portato dalla difesa.

Il giudice approvò con un cenno del capo e l'avvocato Orcourt si rimise a sedere.

Ferris continuò:

— Dunque in tre viaggi che avete fatto non avete incontrato alcuno?

— No, signore. Non incontrai alcuno nei boschi. Sulla strada maestra vidi due persone l'ultima volta.

— Erano a piedi o a cavallo?

— A piedi.

Qui l'avvocato Orcourt si volse al testimone e lo interrogò:

— Giunto sulla strada maestra avete preso la corsa?

— Sì, signore.

— E perchè ciò? Non vi era stato detto che l'imputato fu, veduto su quella strada camminare e non correre?

(Continua.)

PROCESSO CURIOSO

Stabilito tutto ciò in modo indiscutibile, furono chiamati testimoni a discutere sulla natura del sentiero che l'accusato doveva aver percorso per recarsi dalla casa della vedova Clemmens alla stazione di Monteith.

All'uopo venne prestata al giurì una carta topografica simile a quella disegnata da Byrd, ma assai più esatta.

A questo punto l'attenzione di Byrd, che non si era staccata un momento dai fatti e dalle prove che la difesa andava producendo dinanzi ai giurì, rimase come sospesa. Il giovane detective aveva udito il fischio del treno col quale Hickory aveva promesso di ritornare a Sibley, e per quanto continuassero ad interessarlo gli argomenti della difesa, non sapeva impedirsi dal guardare ogni tanto verso l'entrata, in attesa di veder comparire il collega.

Strano a dirsi, anche l'avvocato Orcourt pareva avesse lo stesso interesse di Byrd

per quella porta, e di tratto in tratto lanciava verso quella direzione un'occhiata come se attendesse anch'egli l'arrivo di qualcuno.

Intanto il primo dei testimoni che erano stati incaricati di sperimentare il tempo necessario per percorrere il noto tragitto, così faceva la sua deposizione:

— La prima volta impiegai centoventi minuti; la seconda centoquindici. Guadagnai così nella seconda prova cinque minuti dovuti al conoscere meglio il terreno. La terza ed ultima volta perdetti tre minuti. Quindi il minor tempo da me impiegato fu di centoquindici minuti.

Siccome il tempo che doveva essere passato dal momento in cui la vedova aveva ricevuto il colpo mortale e quello in cui l'imputato era giunto alla stazione di Monteith non poteva superare novanta minuti, così quella affermazione fece la più grande impressione sull'uditorio, che la manifestò con un mormorio di soddisfazione.

Ma fu l'affare di un istante, ed il silenzio si ristabilì completamente quando fu veduto il procuratore Ferris alzarsi per interrogare il teste.

— Avete camminato tutte e tre le volte

a piedi dalla casa della vedova Clemmens fino alla stazione di Monteith?

— Sì, signore.

— Era ciò necessario?

— Sì, signore; almeno fino alla strada maestra. Il sentiero attraverso i boschi non è largo abbastanza per un cavallo, meno che per il breve tratto dove incomincia la *Foresters' Road*.

— E voi avete percorso quel tratto?

— Sì signore, due volte.

— Quanto tempo vi avete impiegato?

— Mi pare un cinque minuti.

— E se avete avuto un cavallo?

— Se io avessi avuto un cavallo, che mi aspettasse in quel punto pronto per essere montato, e fosse stato un buon corridore, credo avrei impiegato non più di due minuti, se prima non mi fossi rotto il collo a causa delle pietre che ingombrano quel tratto di terreno.

— In altre parole, avreste, potuto risparmiare tre minuti?

L'avvocato Orcourt che aveva tenuto gli occhi fissi sulla porta d'ingresso, in quel punto li volse al testimone, e sorse in piedi esclamando:

— Esiste forse un teste che possa pro-

Nei versanti Adriatico e Mediterraneo la campagna è però in buone condizioni e qua e là i lavori proseguono bene.

Si attende in genere alla potatura delle viti ed allo scasso di terra per le ultime semine di stagione.

Il frumento germoglia bene.

Il consumo di carne nel 1892 ad Udine

Lo scorso anno a Udine si consumarono 1275 buoi, 3 tori, 1213 vacche, 23 civetti, 7876 vitelli, 242 castrati, 511 pecore e 1802 suini, per il peso complessivo di chilogrammi 1,188,686.

In morte di Loi Giuseppe

L'Ill.mo Signor Prefetto e gli impiegati della R. Prefettura offrono agli orfanelli Mons. Tomadini in sostituzione torci, lire 38,00.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Un'aggressione sfumata

Sull'aggressione che sarebbe avvenuta poco distante da Cividale il *Forum* scrive:

«Lunedì sera certo Giuseppe Mullig d'anni 37 di Vernasco si trattenne più che non convenisse nella nostra città in compagnia di alcuni amici, coi quali bevette parecchi litri, tanto che neppure lui sa ora precisarli.

Recatosi al suo paese la sera stessa sentì il bisogno di rimettersi in corpo il vino che aveva smaltito lungo la strada fatta, e perciò entrò in un'osteria ove si accorse con dolore che il poco denaro che aveva, erasi trovato dalle sue nelle tasche degli osti civildesi. Non volle però che la cosa paresse tale ed inventò la storiella di un'aggressione che doveva aver subito strada facendo nei pressi di Sanguarzo.

Dalle indagini fatte poi dall'Autorità di P. S. e dalle susseguenti dichiarazioni del Mullig stesso, emerse la verità che sopra abbiamo esposta.

Disgrazia

A Trivignano il contadino Teresetto Marco mentre usciva dalla chiesa, venne colpito alla testa da una trave staccata dal campanile riportando gravi lesioni per le quali cessava tre giorni dopo di vivere.

Per incuria

Dai carabinieri fu denunciato Bressan Giovanni da Venzone, perchè abbandonava la propria bambina Amabile di anni 3 e mezzo vicino al focolare in maniera che essa accedeva le vesti riportava ustioni per le quali versò in pericolo di vita.

BOSA GIUSEPPE

santese nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio M. di Udine.

Quella lunga sfilata di sacri vessilli, quella bara sostenuta e accompagnata da tanti santesi in divisa da Chiesa, quel coro pietoso di sacerdoti che la precedeva, quel numerosissimo popolo spontaneamente accorso, davanti al funebre corteo un carattere altamente religioso, per cui né più splendide né più solenni potevano riuscire quelle estreme onoranze. E se le meritava davvero il pio estinto, che nella diuturna sua carriera mai venne meno a quel religioso spirito, che si addice ad un vero uomo di Chiesa.

Fornito di esemplare corredo di virtù, ereditato forse dai R.R.P.P. Felippini, nella di cui Chiesa, ora soppressa, servì fino al 1866, passò l'anno appresso nella parrocchiale di S. Giorgio M. Fino a tanto che le forze fisiche gli bastarono fu inappuntabile nel suo ufficio e ammirabile per convincimento religioso con cui l'adempiava. Il lungo uso di trattare in Chiesa non infu punto sull'animo suo a menomare quel rispetto di cui vanno circondate le cose sacre, e sovente volte fu veduto, anche quando si credeva solo, pregare lavorando. Basterebbero i soli giorni della sua agonia per provare in lui l'uomo dalla vera fede, mentre le ferventi preghiere, gli slanci d'amore emessi a voce spiccata massime quando gli fu amministrato il SS. Viatico dalla mano del suo R. Parroco, furono tali da fare invidia al migliore dei sacerdoti. Il buon santese visse da virtuoso, morì da giusto.

Abbandonò in terra numerosa famiglia, però alla sconsolata vedova, agli addolorati figli nello strazio di tanta perdita lasciò dolce speranza di rivederlo in Cielo.

Pace all'anima sua.

Ringraziamento

La vedova ed i figli del defunto Giuseppe Bosa commossi per le tante affettuose dimostrazioni ricevute in questi giorni di dolore, ringraziano vivamente tutti coloro che contribuirono al magnifico decoro degli imponenti funerali del loro indimenticabile marito e padre.

Udine, 24 gennaio 1893

Piccola posta

Lauco — Ricevuto V. P. n. 66 per L. 20.

In Tribunale

Udienza del 23 gennaio 1893.

Vendruscolo Galileo e Rigotti Dante, imputati di furto, giorni 52 ciascuno di reclusione.

Valle Mattia di Palma, imputato di oltraggi, fu condannato a giorni 31 di reclusione.

Misson Girolama d'anni 72, Basso Madalena d'anni 61 e Marchetti-Mattiusi Antonia, tutte di Sedegliano, imputate di contravvenzione alla legge sanitaria, furono condannate alla multa lire 100 ciascuna.

Mercoledì 25 gennaio — Conversione di S. Paolo

ULTIME NOTIZIE

Il B. F. Saverio Bianchi

Le solenne cerimonia della Beatificazione del Venerabile Francesco Saverio Bianchi, come già annunciammo, ebbe luogo ieri, domenica, nella sala detta della Loggia.

Erano presenti gli Eminentissimi Cardinali della Congregazione dei Riti coi Prelati consultori di detta Congregazione, come pure quelli della postulazione della causa, nonché le deputazioni dei Barnabiti e di diversi ordini religiosi.

Moltissimi biglietti d'invito erano stati richiesti e distribuiti sicché la sala e le tribune erano stipate di un pubblico eletto. L'Eminentissimo Aloisi Masella, Cardinale-Prefetto dei Riti fece leggere da un Maestro delle cerimonie il Decreto di Beatificazione in forma di Breve.

Dopo che il Prelato ufficiale, Monsignor Sanminiatielli, Vescovo titolare di Tyane ebbe incensate la reliquia e l'immagine del nuovo Beato e recitate le orazioni proprie della Beatificazione, celebrò la Messa solenne assistito da una Deputazione del Capitolo di San Pietro.

Nel pomeriggio, verso le tre, il Santo Padre accompagnato da Prelati e dai personaggi della Corte Pontificia si recò nella Sala della Loggia a pregare davanti l'altare del nuovo Beato.

Gesuiti onorati dal governo anglo-indiano

Si ha da Mangalore che alcuni padri Gesuiti sono stati nominati membri della Commissione di esami per l'ammissione di professori in quella Università. Il Governatore dell'India ha poi nominato professore dell'Università di Madras, una delle principali della Colonia, un altro dotto Gesuita dello stesso collegio.

Le bandiere al Pantheon

L'E.mo Cardinal Vicario ha manifestato il suo vivo ripercoscimento alle autorità civili per aver queste permesso al 9 gennaio l'ingresso delle bandiere nel Pantheon: ed insieme il desiderio che si ponga termine a quell'atto arbitrario che ogni anno contro le leggi ecclesiastiche e grave scandalo dei buoni si ripete nella capitale del Catolicesimo.

Ciò che si dice di Tanlongo

I parenti del comm. Tanlongo andrebbero dicendo che egli alla vigilia di Natale fu richiesto del prestito di 50 mila lire da un personaggio politico che lo ritirò dal cassiere della Banca.

Il Tanlongo con un biglietto aveva ordinato al cassiere che questa somma fosse portata sul proprio conto corrente. I parenti aggiungono che pochi giorni prima della catastrofe il Tanlongo andava esclamando:

«Mi hanno fatto senatore per i denari che non rifiutai mai, per i servizi resi a ministri e deputati Ora, dopo di aver rovinato me e la banca, mi pongono ancora i carabinieri alla porta!»

Tanlongo non migliora

Ieri il comm. Tanlongo fu visitato dal senatore Durante. Il suo stato di salute non presenta nessun miglioramento. — Continua ad esser guardato a vista in casa.

I denunciatori di Tanlongo e Lazzaroni

Si ritiene con fondamento che sia prossimo l'arresto di due impiegati della Banca Romana, i quali sarebbero stati i denunziatori di Tanlongo e Lazzaroni, ma entrambi in parte responsabili delle irregolarità riscontrate nella Banca.

Ancora dell'arresto di Cuciniello

Nessun altro particolare importante debbesi aggiungere intorno all'arresto del comm. Cuciniello. Notasi soltanto questo: che egli per camuffarsi da prete, onde sfuggire alle ricerche della questura, non solo si era rasa la barba, ma erasi fatta fare anche la tonsura. Teneva gli occhiali scuri, due brevii e fibbie d'argento sulle scarpe.

Il Cuciniello fu condotto, per sua intercessione, nel carcere di Regina Coeli, ove trovava eziandio il Lazzaroni.

Aveva una ventina di lire d'argento, ma sotto il materasso gli trovarono gli abiti da borghese con entro 2095 lire in biglietti di Banca e non altro.

Ieri l'altro notte, subito dopo l'arresto, faceva quasi dello spirito, evidentemente per nascondere l'interna agitazione; ieri, invece, si trovava abbattutissimo. Nelle ore pomeridiane subì una breve interrogazione da parte del giudice istruttore avvocato Boccelli.

Neve e valanghe

Sono cadute enormi quantità di neve al nord-est della Svizzera. Due treni sono rimasti bloccati dalla neve sulla linea Frenenfeld-Wyl. Grosse valanghe sono cadute sulla ferrovia del Gottardo. Il treno diretto della notte non poté partire stasera per Lucerna.

Nuove catastrofe bancaria

Ieri il banco Guerrini e C. che aveva 50 anni di vita, ha chiesto la moratoria al tribunale sospendendo i pagamenti. Il passivo si calcola ammontare a quattro milioni.

Questa nuova catastrofe ha impressionato il certo bancario.

La vedova Hadin

La vedova Hadin nella cui casa, in via Gregoriana n. dodici, aveva dato ricetto al Cuciniello, fu arrestata, poco dopo la cattura del Cuciniello. — Ieri sera è stata rilasciata in libertà provvisoria.

Arresti nel Viterbese

Continuano gli arresti nel Viterbese per mantengolismo del brigantaggio. Fra gli arrestati v'è Tancredi, funzionario di sindaco di Montalto. Sono sospetti il consigliere comunale Ischiacastro con 24 cittadini di quel Comune ed Ercolani, segretario del Municipio di Sorano.

Protesta di banchieri svizzeri

Secondo la stessa Agenzia il consorzio dei banchieri svizzeri che possiede 9000 azioni della Banca Romana, acquistate a 950, avrebbe inviato una protesta contro la decisione della Banca Nazionale di pagarle 450.

La neve in Sicilia

A Milazzo un violento uragano si scatenò ieri notte. La neve, abbondantissima, coprì totalmente le campagne. La nevicata continua. Il freddo è intenso.

La conciliazione tra Milan e Natalia

Sulla conciliazione tra Milan e Natalia si hanno da Belgrado queste altre informazioni:

Si conferma che l'ex re Milan comparve improvvisamente alla villa di Biarritz dov'era l'ex sua moglie Natalia e si fece annunziare a lei che rimase sbalordita nel vederlo.

L'incontro fu commovente. Uscendo dal salotto dopo mezz'ora l'ex re era pallido e pareva agitato. Milan e Natalia si sono ora accordati per riprendere i legami matrimoniali. Milan fece già i passi necessari per ottenere il consenso ecclesiastico. La città è imbandierata. Iersera ci fu illuminazione fiaccolata e musiche per le strade. La folla si recò davanti al palazzo reale davanti alla casa del reggente Ristic.

I giornali governativi serbano sulla ri-

conciliazione il più completo silenzio. Nei circoli ufficiali si assicura che non sarà concesso ai due coniugi reali di ritornare in Serbia.

TELEGRAMMI

Budapest 23 — Camera dei deputati. Il ministro dell'interno dichiarò che malgrado negli ultimi giorni a Budapest vi sia stato qualche caso di colera sporadico, non può esservi sospetto di epidemia. Non vi è alcuna ragione d'allarme.

Berlino 23 — Reichstag — Approvati in seconda lettura il progetto concernente il tempo unico in tutta la Germania.

Buenos Ayres 23 — Un meeting di radicali votò una mozione che biasima l'intervento federale nella provincia di Corrientes.

Notizie di Borsa

24 gennaio 1893

Rendita it. god. 1. genn. 1893 da L. 94.30 a L. 94.35
id. 1. lugl. 1893 » 92.13 a » 92.18
id. austr. in carta ca F. 98.80 a 98.90
id. » in arg. » 98.80 a 98.90
Fiorini effettivi da L. 216.— » 216.50
Bancanote austriache » 216.— » 216.50
Marchi germanici » 128.10 » 128.25
Marengi » 20.76 » 20.78

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.40 ant. misto 6.45 ant. 4.40 » omnibus 9.— » 7.45 » misto 12.10 pom. 11.55 » d'oro 3.15 » 12.10 pom. omnibus 8.10 » 5.— » id. 10.30 » 6.40 » diretto 10.30 »	DA VENEZIA A UDINE 4.45 ant. diretto 7.35 ant. 5.15 » omnibus 10.05 » 10.45 » id. 3.14 pom. 2.10 pom. diretto 4.45 » 6.05 » misto 11.30 » 10.10 » omnibus 8.35 ant.	DA PONTERRA A UDINE 6.20 ant. omnibus 9.15 ant. 9.10 » diretto 10.55 » 2.20 pom. omnibus 4.55 pom. 4.45 » id. 7.50 » 6.37 » diretto 7.55 »	DA TRIESTE A UDINE 8.40 ant. omnibus 10.57 ant. 9.— » misto 12.45 » 4.40 pom. omnibus 7.45 pom. 8.10 » misto 1.30 ant.
DA UDINE A PONTERRA 5.45 ant. omnibus 8.50 ant. 7.45 » diretto 9.45 » 10.10 » omnibus 1.14 pom. 4.53 pom. diretto 6.50 » 5.25 » omnibus 8.40 »	DA PONTERRA A UDINE 6.20 ant. omnibus 9.15 ant. 9.10 » diretto 10.55 » 2.20 pom. omnibus 4.55 pom. 4.45 » id. 7.50 » 6.37 » diretto 7.55 »	DA PORTOGUARO A UDINE 6.40 ant. misto 8.55 ant. 1.33 pom. omnibus 3.17 pom. 5.04 » misto 7.15 »	DA CIVIDALE A UDINE 7.— ant. omnibus 7.35 ant. 9.45 » misto 10.16 » 12.10 » id. 12.50 pom. 4.30 pom. omnibus 4.45 » 8.30 » id. 8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.15 ant. Ferrov. 9.55 ant. 11.15 » id. 1.— pom. 2.35 pom. id. 4.55 » 5.30 » id. 7.15 »	7.30 ant. Ferrov. 8.55 ant. 11.— » S. tram. 12.50 pom. 1.40 pom. Fer. 8.30 » 5.10 » S. tram. 6.30 »

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione

SULLA

VITA DELL'UOMO

fondata in Milano sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

PRESIDENTE ONORARIO

LUIGI LUZZATTI ex Ministro del Tesoro

Tariffe Minime

Massima facilitazione nelle condizioni di Polizza. Primi pagabili anche a rate mensili. Accordi speciali colla Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione. Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alle sottoscrizioni del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

Rappresentante in Udine e Provincia UGO FAMEA, Piazza Vittorio Emanuele — Riva del Castello, 1.

Cattedra da vendersi

Sarebbe disponibile una cattedra di forma elegante ed in buon stato. Per informazioni rivolgersi alla direzione del nostro giornale.



OLIO di FOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, NATURALI e MEDICINALE

Ha meritato, all'Esposizione Universale di Parigi 1889, il 1° premio per l'olio di fegato di Merluzzo. Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche Ibero-Americane dai più celebri medici del mondo intero. Per le Persone deboli, ecc. l'olio di Fegato di Merluzzo di FOGG è molto più ricco in principi attivi dell'Emulsione che sono fabbricate con una mala acqua e per dissimulare un olio di qualità inferiore.

Si vende soltanto in bottette TRIANGOLARI. Esigete il bollito del FABBRICANTE. Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Solo proprietario: FOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VULETE LA SALUTE??



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bossero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossidi e la tosse. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di asma e di bronchite.

Le Pastiglie TANTINI non hanno bisogno di raccomandazione, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perlopiù divisa in 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

PITIECOR



L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli aggiuntovi al 50%) dà ottimi risultati in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. — Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore talché è desiderato perfino dai bambini.

E' raccomandato negli stati di Anemia, Rachitismo, Scrofola e, in generale, in tutte le malattie esaurienti nelle quali i Clinici e i Medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame detto Catramina Bertelli, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo offrendo così al medico una grande comodità di cura associata, e conseguentemente più efficace.

Vendesi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C. Chimici-Farmacisti, MILANO - Via Monforte, 6. — Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 3, più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8,60 franco di porto in tutto il Regno.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Olanda 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran diploma d'onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa



L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti, emetici e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia sarebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale è quella di correggere l'irritazione e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente balsamico e si raccomanda alle persone soggette a quei malesseri prodotti dallo spleen, nonché al mal di stomaco, eroga e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti scienziati medici prescrivono l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celeberrime medicine e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori per Veneto: Sig. LUIGI DE PROSPERI e PONZIO BREGANZE

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

AVVISO

Nel premiato laboratorio di arredi Sacri di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di fornimenti in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ridotti e da pagarsi anche ratealmente. Rinnovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poca spesa, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5,25

Idem più grande L. 6,65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 690 numeri racchiusi in scatola L. 0,60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta di Udine.

Laboratorio di arredi sacri in metallo

DI

NATALE PRUKER e C.

UDINE — Via del Ginnasio N. 16 — UDINE

Si fa noto alle spett. Fabbricerie ed al rev. mo Clero che nel Laboratorio di Arredi Sacri Natale Pruker e C. si assume qualunque lavorazione di oggetti in metallo, (ottone, argento, ecc.) come candelabri, lampade, ostensori, calici, pissidi, troni in ferro. Si riduce anche a nuovo oggetti usati, e si eseguisce qualunque riparazione.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o. Math greve, L. 1,50 — 100 id. id. ornato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

VULETE UN BUON VINO?

Acquistato

divere Enantica com posta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia colorito e garantito genuino — Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.